

IL DIARIO

Medici in Sudan

Nel cuore nero dell'Africa, nella società scoppiata del Sud strangolato dalla ricca periferia, in un mondo di approssimata modernità e ancestrale resistenza, arriva Emergency, l'associazione medica umanitaria fondata da Gino Strada. Raul Pantaleo nel volume «Attenti all'uomo bianco» (Eleuthera, 136 pagine, 12 euro) documenta come in un diario un'avventura diventata realtà, un sogno realizzato tra mille difficoltà. Dal novembre 2004 al maggio 2007 una duna sabbiosa è diventata lo spazio di una prima, vitale operazione cardiocirurgica di Sunia, la bimba sudanese della campagna «Diritto al cuore. Perché costruire ospedali è costruire diritti».

Sobborgo di Soba, 20 chilometri dal centro di Khartoum, Sudan. Il centro Salam (Pace) di Emergency è l'unico centro cardiocirurgico che fornisce assistenza gratuita in un'area abitata da oltre 300 milioni di persone, un territorio più vasto dell'Europa. Questo centro, scrive Pantaleo, è uno scandalo: perché è bellissimo, è costato poco, perché è stato costruito in tempi record, funziona e impiega manodopera locale. Usa pannelli solari in Paese in cui è iniziata la corsa al petrolio. È scandaloso perché è gratis ed efficiente, in un Paese in cui, di norma, anche i parenti dei ricoverati devono pagare l'ingresso. Molti specialisti mondiali sono andati a studiarlo. In questi pochi mesi nella struttura sono state effettuate oltre 4.000 visite ambulatoriali e più di 2.000 specialistiche. Quasi 200 interventi a cuore aperto. A regime, saranno 1.500 all'anno.

